



La formazione in Europa

Diventare OTS richiede un determinato percorso presso una scuola autorizzata al rilascio della certificazione IDSA. Complessivamente ottima risulta la preparazione di un Operatore Tecnico Subacqueo all'estero. E l'Italia, ironia della sorte, resta sempre il fanalino di coda

Fermo, per ora, il disegno di legge Bellotti/Lo Presti/Carlucci, alla Commissione Bilancio e Tesoro (V), che ha richiesto una relazione tecnica ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 3, della legge n. 468 del 1978. In attesa che il disegno di legge (è il n° 9 presentato dal 1997) riprenda faticosamente il suo lungo cammino, vediamo come funziona la formazione degli

OTS (Commercial Diver) in Europa.

Francia: esiste un'unica scuola la "I.N.P.P. Institut National de Plongée Professionnelle" di Marsiglia, Full Member Diver Training IDSA, autorizzata a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per qualsiasi profondità.

Paesi Bassi: esiste un'unica scuola la "Netherlands Diving Centre" Full Member Di-

ver Training IDSA, autorizzata a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per qualsiasi profondità.

Norvegia: esiste un'unica scuola la "Netherlands Diving Centre" Full Member Diver Training IDSA, autorizzata a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per qualsiasi profondità.

Svezia: due le scuole presenti la "West Coast Commercial Diving School" e la "Swedish Armed Forces Diving School" Full Members Diver Training IDSA, autorizzate a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per qualsiasi profondità.

Danimarca: unica scuola la "Royal Danish Navy Diving School" Full Member Diver Training IDSA, autorizzata a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per profondità fino a -50 m.

Belgio: esistono due scuole la "SYNTRA" e la "CFPME Centre de Formations pour Petites et Moyennes Entreprises" Full Members Diver Training IDSA, autorizzate a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per profondità fino a -30 m.

Finlandia: unica scuola la "Innofocus Adult Vocational Education Centre of Western Uusimaa" Full Member Diver Training IDSA, autorizzata a certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, con riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per profondità fino a -30 m.

Austria: esiste un'unica scuola la "Nautilus Tauchschule-und Service GmbH" Full Member Diver Training IDSA, autorizzata a



Situazione. Attualmente l'Italia conta circa 30 scuole, ma soltanto due di esse (una delle quali è il Cedifop) sono Full Members Diver Training IDSA

certificare i percorsi formativi dei Commercial Diver, ma senza riconoscimenti dall'HSE.

Spagna: diverse scuole presenti che certificano percorsi formativi di Commercial Diver con riconoscimenti HSE per inshore/offshore a qualsiasi profondità.

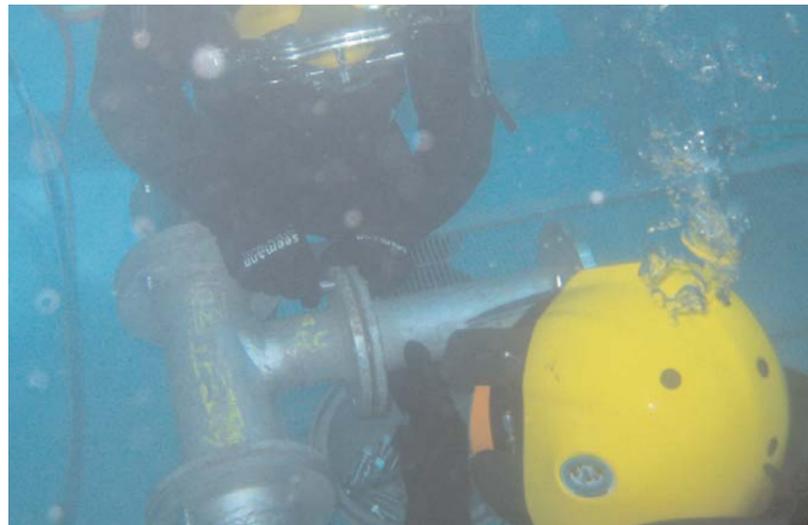
Germania/Irlanda/Portogallo: ci sono diverse scuole che certificano percorsi formativi di Commercial Diver, solo con il riconoscimento dall'HSE per inshore/offshore per profondità fino a -30 m.

UK: ci sono varie scuole con il controllo e riconoscimenti dell'HSE nei diversi percorsi formativi di Commercial Diver.

Non tutte le scuole hanno il riconoscimento IDSA, anche se fanno parte del gruppo. In particolare, è Full Member Diver Training IDSA, cioè autorizzata al rilascio della certificazione IDSA solo la scuola "Interdive", mentre le altre non hanno ancora completato il percorso che permetterà loro il rilascio delle certificazioni IDSA. Queste scuole sono la "DDRC Pro-Dive Services Ltd" e la "London Diving Chamber" che attualmente sono Associate Members IDSA e le "Speciality Welds", "Hydroweld", "University of Plymouth Diving & Marine Centre" e "The Underwater Centre" anch'esse Affiliate Members IDSA.

Tutt'altra storia la formazione degli OTS/Commercial Diver in Italia. Attualmente circa 30 scuole propongono corsi di formazione per OTS, ma soltanto due - una delle quali naturalmente è il Cedifop - sono Full Members Diver Training IDSA (ciò significa che i percorsi formativi proposti sono monitorati e registrati in ogni fase formativa, che vengono rispettati tempi minimi e attività subacquee predefinite e che il percorso formativo è certificabile per successive certificazioni di ampliamento della professionalità di partenza). Pochi percorsi formativi, in Italia, possono vantare il riconoscimento HSE fino a -30 m. Anche in merito a questo riconoscimento ci sarebbe da dire che è stato "strappato" dalla pressione che hanno esercitato privatamente alcune scuole italiane, senza che il governo italiano sia intervenuto (intervento indispensabile che invece c'è stato da parte di tutti gli





Problematiche. L'OTS italiano per poter essere riconosciuto dalle aziende europee è costretto a ripetere il percorso base all'estero

altri Stati precedentemente citati). Superfluo aggiungere che l'assenza di tale intervento governativo pesa negativamente sulla richiesta, all'HSE, di riconoscimento ufficiale di percorsi formativi finalizzati al conseguimento ufficiale (cioè l'inserimento nell'approved list dell'HSE) del Top Up.

Il problema di tale "indifferenza" governativa, dal nostro punto di vista, è riconducibile al fatto che in Italia non esiste alcuna

definizione delle competenze e dei programmi formativi necessari alla formazione dell'OTS; pertanto il nostro Paese si trova nella condizione di non poter garantire in Europa che i suoi cittadini/OTS siano formati secondo "X" programmi e hanno acquisito "x,y" competenze, e che tale qualifica corrisponde a quella del Commercial Diver europeo. Ne consegue che l'OTS italiano per poter essere riconosciuto come Com-

mmercial Diver dalle aziende che operano in ambito europeo e mondiale, a volte, debba ripetere il percorso base di OTS all'estero.

L'assenza di una pianificazione nazionale sulle competenze e saperi che un OTS deve avere come bagaglio formativo, non è indice di liberalità del sistema italiano, ma indice di assenza di professionalità dell'Operatore Tecnico Subacqueo; infatti molte scuole conferiscono il titolo organizzando corsi subacquei che per contenuti e attività svolte potrebbero avere validità in ambito sportivo/ricreativo, in quanto tali corsi non comprendono alcun addestramento subacqueo che prepari l'allievo alle attività basilari della subacquea industriale.

Questa falsa "liberalità" che autorizza le scuole a "sfornare" - e non formare - OTS senza alcun controllo dei saperi effettivamente trasmessi durante il corso, si concretizza in un conferimento cartaceo della qualifica, senza alcuna formazione professionale di qualità. Ciò va in senso diametralmente opposto rispetto alle politiche - peraltro sottoscritte anche dall'Italia - europee e alle linee guida della "Strategia di Lisbona" che propone la pianificazione e il riconoscimento reciproco e comunitario delle qualifiche, in modo da favorire la mobilità lavorativa dei cittadini europei nel territorio dell'unione. ■

